NOTIZIARIO DEL ROTARY CLUB "LIVORNO MASCAGNI"

Febbraio 2024

Sommario:

- Gli appuntamenti del mese
- Proseguono i nostri service
- Il Distretto si prepara alla prossima annata
- L'Istruttore ci parla di...
- Le rubriche dei nostri Soci

CREIAMO SPERANZA nel MONDO

Presidente Annalisa Verugi

A cura della Commissione Immagine Pubblica e Comunicazione

DAL PRESIDENTE

Cari Amici,

Mi è stato sempre raccontato che nell'esperienza da Presidente del Club l'impegno e il coinvolgimento sarebbero andati scemando dopo dicembre. "Dopo la festa degli auguri è tutto in discesa".

Devo aver capito male o devo aver sbagliato qualcosa....e menomale!

Abbiamo fatto ancora tanto e tanto ancora dobbiamo fare. Ed è bello pensare che la "festa" non sia ancora finita!

Più i mesi passano e più mi accorgo di quanti amici del Club siano animati dalla mia stessa passione. Tutti noi siamo impegnati in mille questioni professionali e personali ma in molti si rendono disponibili a partecipare con idee, suggerimenti, consigli e mettendo a disposizione il proprio tempo.

È la nostra passione che rende il nostro club speciale.

È il nostro impegno che ci fa fare cose speciali.

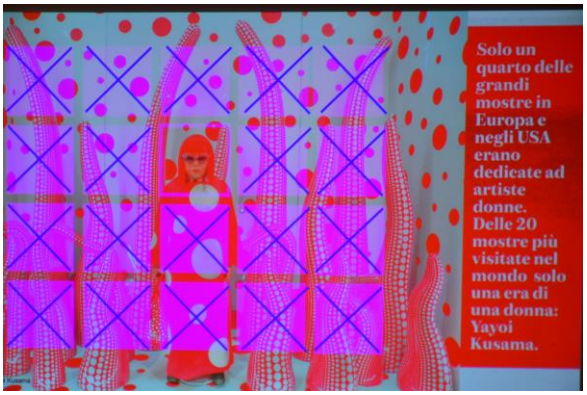
Viva il Rotary!

Annalisa

NOVE FEBBRAIO DUEMILAVENTIQUATTRO

Ha fatto bene la nostra Presidente a insistere a fondo con la Patrizia Asproni affinchè fosse relatore ad una nostra serata: è la prima cosa che ha detto, liberatoria, per cui pensiamo sia vera.
In ogni caso ha fatto bene, in modo machiavellico: il fine giustifica i mezzi.
E' stato un intervento di ottimo livello, condotto in modo chiaro e semplice, incisivo, coinvolgente.
Patrizia Asproni ha un curriculum professionale molto nutrito, ed è focalizzato sulla Cultura intesa anche come gestione della Cultura: davvero è di profilo molto molto alto.
Insieme a noi ha fatto alcune interessanti considerazioni sulla Donna all'interno della Cultura. Io avevo voglia di ascoltarla: sono padre di due figlie, e quando mi arriva un Curriculum Vitae, nel mio piccolo, guardo le competenze citate nella descrizione e, solo dopo, il sesso di chi lo invia. Siamo rimasti affascinati da un punto di vista diverso da ciò che sentiamo spesso intorno a noi. Non abbiamo parlato tanto di parità di genere, o di pari opportunità, o di quote rosa. La realtà è molto più semplice: soprattutto quando la si analizza svincolando il tema da filtri politici. Occorre una simmetria tra i generi, una equità di generi: che semplicemente sono diversi.
E' vero che si deve educare, perché questa è certamente la chiave di volta, ed è un processo lungo, che prende almeno una generazione: deve essere attuato il prima possibile, ma ci si deve aspettare un risultato a lungo raggio.
Invece il problema è adesso, pressante, urgente, e a volte malposto o drammatico.
Le donne sono tra i maggiori consumatori di cultura, e sono tra i principali motori di movimenti che affiancano e sostengono l'arte. Spesso le opere sono realizzate da uomini: questo fa si che sia stato tramandato un punto di vista ed una visione di stampo tipicamente maschile. Accesso al Sapere, alla Scienza , alla Tecnologia, e quindi, in definitiva al Potere era un tempo riservato agli uomini: le donne, appunto, erano relegate al servizio domestico.
E, appunto, anche a "preparare l'ultima cena": eppure hanno, sempre e comunque, contribuito a creare la Storia. Dunque ci sono pochi capolavori artistici realizzati da donne, e poche sono le artiste donna rappresentate nei musei: ci sono motivazioni socio-storiche, ma anche figlie di un retaggio culturale

antico. I numeri, che sono per loro natura freddi, davvero sono impietosi e fanno pensare. Nei musei solo il 10% delle opere esposte è realizzato da una donna. Circa l'85% dei nudi sono femminili.
Solo il 25% delle mostre d'arte in Europa e USA è dedicato ad artiste donne. Delle prime 20 mostre più visitate al Mondo, solo una è dedicata ad una artista donna. Solo il 2% delle opere battute all'asta è di una artista donna. Il valore medio di una opera d'arte realizzata da una donna, è il 42% di una opera realizzata da un uomo.
Per questo motivo, in tempi contemporanei, sono nati movimenti che cercano di rompere un punto di vista maschile dal retaggio vecchio: molte delle muse ispiratrici di pittori o artisti in genere erano delle donne. Iper rappresentate nelle arti figurative.
Ma il punto di rottura è porsi nelle condizioni di non essere una musa, ma un attore principale: Barbie che dice "Refuse to be the Muse!". Significativa l'immagine della modella in posa raffigurata con la testa da gorilla: Gorillaz Girl. Anche i musei hanno appoggiato e fiancheggiato campagne di questo tipo: uno su tutti il Metropolitan di New York.
La Asproni ha citato uno studio, che porta alla conclusione che, se ci fosse simmetria di genere, il PIL avrebbe un incremento del 6%. Abbiamo citato tra l'ambiente che ci circonda, l'Arte ed i musei. Ognuno di noi è composto da DNA+Ambiente: e questo complica le cose. Perché, come abbiamo osservato con la Asproni, "noi" non siamo un campione statistico rappresentativo: la maggior parte delle persone che compongono la Società vivono una realtà più cruda e molto meno aperta alle idee nuove.
Si può certamente dire che i luoghi dell'Arte sono tra quelli che sono impressivi e condizionano un individuo, regalandogli il senso di se stesso: è necessario imparare e applicare l'arte di bilanciare i generi. E' necessario scrivere di nuovo le regole, cambiandole, ribaltando i ruoli, rendendoli simmetrici.
In Equilibrio. (Carlo Tonarelli)


Solo un quarto delle grandi mostre in Europa e negli USA erano dedicate ad artiste donne. Delle 20 mostre più visitate nel mondo solo una era di una donna: Yayoi Kusama.

ROTARY CLUB LIVORNO "MASCAGNI"
CREIAMO SPERANZA nel MONDO

QUATTORDICI FEBBRAIO DUEMILAVENTIQUATTRO

Un caminetto molto stimolante quello tenuto dalla nostra socia Scilla Lenzi. Pianista e Docente di pianoforte al Liceo Musicale dell'Istituto Statale di Istruzione Superiore (ISIS) Niccolini Palli della città di Livorno, Scilla ci ha guidati con passione esponendoci quella che è l'articolazione dell'Istituto e il proprio lavoro all'interno di esso.
Il Liceo musicale è infatti uno dei cinque indirizzi dell'Istituto, nato nel 2017 dall'accorpamento del Liceo Ginnasio Niccolini Guerrazzi con l'Istituto Magistrale Angelica Palli.
Il musicale è un liceo giovane, che nasce nel 2011 come risposta alla riforma dei conservatori che li ha trasformati in università, al fine di colmare quindi l'esigenza di formazione dei ragazzi che scelgono lo studio della musica e di prepararli all'accesso universitario. È un liceo a tutti gli effetti, tiene a precisare con orgoglio (ndr), in cui, oltre alle canoniche materie di studio, il percorso prevede un ampio ventaglio formativo della disciplina musicale con lo studio di strumenti sia monodici che polifonici tramite materie di indirizzo specifiche, tra le quali teoria, analisi e composizione, esecuzione e interpretazione e laboratori di musica d'insieme.
Scilla in questo contesto insegna pianoforte e, con entusiasmo, ci ha esposto i vari riconoscimenti ottenuti dal Liceo dalla sua nascita fino a oggi, mostrandoci anche alcuni documenti delle iniziative portate avanti con gli studenti.
Last, but not least, Scilla ci ha esposto l'organizzazione della seconda edizione del concorso interno alla Scuola di esecuzione e interpretazione "Pietro Mascagni" del 2024.
La prima edizione del Premio, svoltasi con successo nel 2023 con il patrocinio del Rotary Club Livorno Mascagni, ha visto ventinove candidati e ha previsto la strutturazione in tre categorie dei partecipanti: solisti nel biennio (categoria A), solisti nel triennio (categoria B), *ensemble* strumentali da due a otto elementi (sezione C), con l'assegnazione di vari premi agli studenti.
Scilla inoltre ci ha ricordato della seconda edizione del premio, quella del 2024, le cui premiazioni e il relativo concerto si terranno il 23 aprile prossimo presso l'Aula Magna dell'ISIS Niccolini Palli e la cui organizzazione ricalca quella dell'anno passato, con un budget dedicato ai premi ridefinito

a 700 euro, sempre offerto dal Nostro Club. La speranza futura è quella di ampliare il Service aprendo il concorso anche alle scuole medie a indirizzo musicale della Città.
È evidente la passione di Scilla nei confronti della musica, che per sua fortuna è diventata anche il suo lavoro arricchendosi della possibilità di formare i giovani, e che in questa parentesi ci ha coinvolti nel suo mondo, stimolandoci a condividere e imparare. (Virginia Pedrinelli)

QUINDICI FEBBRAIO DUEMILAVENTIQUATTRO

L'uscita di febbraio per il progetto "Affido culturale" si è svolta all'Istituto Musicale Rodolfo del Corona, che ha sede presso la villa Sansoni ad Ardenza, presso il quale è docente la nostra socia onoraria Laura Brioli.
Dopo una giornata intera di lavoro scolastico i ragazzi sono arrivati con molta energia da dissipare. Ma la voglia di vedere, toccare e provare gli strumenti è stata così grande che ha risvegliato di colpo la concentrazione. Nessuno aveva mai visto da vicino e toccato un violino, una chitarra, la batteria, il pianoforte.
Così quando Laura e gli altri Maestri che erano presenti hanno fatto vedere che cosa può uscire da un inanimato strumento musicale è scattata la voglia di provare.

Ecco, il nostro Club anche in questa occasione ha dato la possibilità a ragazzi che vivono particolari condizioni di disagio socio economico di meglio comprendere quello che la vita può offrire. Non è detto che qualcuno di loro possa un domani diventare musicista, ma ampliare la visione, le prospettive e le opportunità è un obiettivo che il progetto si è posto fin dall'inizio. E visto l'entusiasmo dei ragazzi ad ogni uscita si può affermare che stiamo procedendo su una buona strada. (Elvis Felici)

23 FEBBRAIO DUEMILAVENTIQUATTRO

Argomento quantomai attuale quello trattato nel corso della conviviale. Le fake news si diffondono con rapidità e diventano sempre più indistinguibili dalle notizie reali. Ha parlato di questo tema l'ingegnere Marinella Petrocchi, ricercatore senior presso l'Istituto di Informatica e Telematica del CNR di Pisa.

Le fake news esistono praticamente da sempre e sono state utilizzate nel corso della storia sia in ambito militare sia in quello civile. Con l'avvento dei social media le false notizie trovano amplificazione e diffusione immediata e finiscono per essere acquisite come reali. La tecnologia semplice ad alla portata di tutti permette ad ognuno di noi di essere creatore e diffusore di notizie che non sono verificate e filtrate. Per di più con l'uso dell'intelligenza artificiale si possono creare immagini che appaiono reali e che sembrano confermare la falsa notizia. Le fake news sono state utilizzate perfino nella campagna elettorale per le presidenziali negli Stati Uniti senza che potessero essere intercettate e bloccate.

Come difendersi? È molto difficile identificare il falso dal vero, anche per la mancanza di quel filtro indispensabile rappresentato dal lavoro giornalistico. Selezionare le notizie e verificarle, ossia svolgere quel lavoro a volte certosino che richiede la buona pratica giornalistica, produce buona informazione che risponde alla realtà. Sono solo le fonti di informazione qualificate che possono garantire che una notizia non faccia parte di un bombardamento quotidiano di fake news che ci vengono proposte per gli scopi più differenti. (e.f.)

Elvis Felici
Marinella Petrocchi
Annalisa Verugi

INFORMATICA INTERGENERAZIONALE

Continuano gli appuntamenti per il progetto che vede i giovani salire in cattedra per trasmettere ai "diversamente giovani" le conoscenze per approcciare l'uso di computer e telefoni smart.

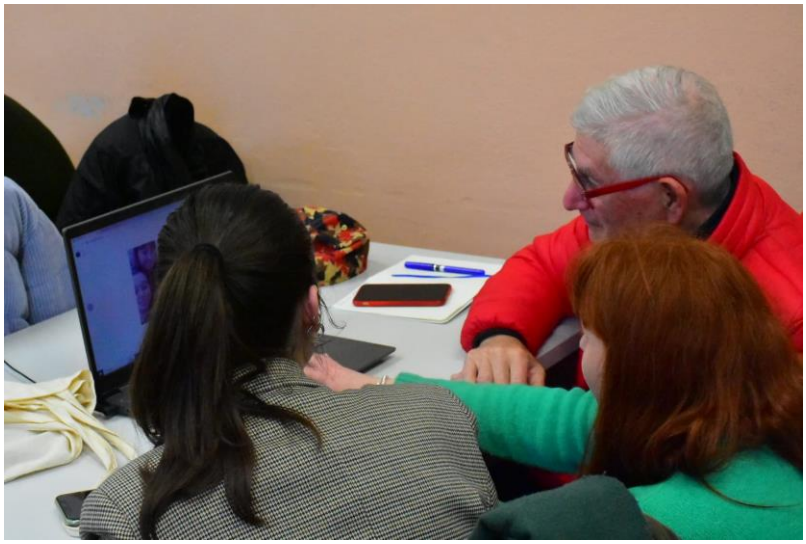
Molto si può fare oggi da casa, seduti di fronte al computer come gestire il proprio conto bancario, prenotare una visita o un prelievo di sangue oppure acquistare un biglietto per cinema o teatro.

I giovani non hanno alcun problema con questo tipo di tecnologia, ma coloro che hanno vissuto una realtà "analogica" possono essere in difficoltà. Gli incontri sono proseguiti al Liceo Niccolini Palli anche nel mese di febbraio.

Dopo il primo momento di emozione da parte di tutti e di tensione dei giovani, che per la prima volta assumevano il ruolo di docente, le lezioni si svolgono in un clima rilassato e molto positivo.

La trasmissione delle conoscenze è un processo che produce sempre positività, anche quando i ruoli sembrano essere invertiti. I ragazzi conoscono bene il modo di farsi capire e gli adulti sorridono con soddisfazione ad ogni progresso piccolo o grande che li immette in un mondo per molti sconosciuto. (e.f.)

Navigare la Sitò Pagine Web
CUP ONLINE



DALLA PENNA DELL'ISTRUTTORE

Passiamo a chiarire la "definizione di azione di pubblico interesse".

L'azione di pubblico interesse incoraggia e promuove l'applicazione dell'ideale del servire nella vita personale, professionale e civica di ogni Rotariano.

L'azione di pubblico interesse consente ad ogni Rotariano di mettere in pratica la filosofia del "servire al di sopra di ogni interesse personale". Fa parte dell'impegno e della responsabilità sociale di ogni Rotariano e di ogni Club contribuire al miglioramento delle condizioni di vita della comunità e agire a nome del pubblico interesse.

I Club sono incoraggiati a:

1) Rivedere con regolarità la possibilità di volontariato esistente nelle loro comunità e coinvolgere ogni Socio nella valutazione delle necessità locali.
2) Nell'attuare i progetti di pubblico interesse, avvalersi delle competenze professionali e nell'esperienza dei Soci.
3) Promuovere progetti sostenibili, sia per il Club che per la comunita stessa.
4) Coordinare le attività di volontariato assieme ai Club Interact e Rotaract.
5) Individuare le possibilità di estendere l'azione di volontariato tramite attività e programmi Rotariani internazionali.
6) Coinvolgere le comunità se possibile.
7) Cooperare con le altre organizzazioni, rispettando il regolamento R.I.
8) Ottenere il riconoscimento da parte della comunità per i progetti svolti
9) Spronare altre organizzazioni a collaborare.
10) Se opportuno affidare alla comunità stessa od a altre organizzazioni la prosecuzione dei progetti avviati.

Per ora basta così, alla prossima

Il vostro Istruttore di Club

Francesco Gandolfo

VITA DI CLUB

I COMPLEANNI DI FEBBRAIO

14/2 Cristiano Bettini,

18/2 Cinzia Genovesi

28/2 Willem Reitsma Romboli

La prevendita dei biglietti per lo spettacolo del primo marzo ha fatto registrare il tutto esaurito!

DAL DISTRETTO

Sabato 24 febbraio si è svolto a Pistoia il Seminario di Istruzione della Squadra Distrettuale (SISD). Il Governatore della prossima annata rotariana, Pietro Belli, ha presentato il simbolo ed il motto scelto da Stephanie Urchick, la prossima Presidente del Rotary International.

Il motto in vigore dal prossimo primo luglio sarà "La bellezza del Rotary" e sarà anche l'ultimo della serie in quanto il Board ha deciso che dal 2015/16 il motto presidenziale sarà abolito.

Annalisa Verugi sarà membro della Commissione Cultura ed Elvis Felici sarà Presidente della sottocommissione Rivista Distrettuale.

LA MAGIA DEL ROTARY

IL PROGRAMMA DI MARZO

Venerdì 1 marzo - 21:00
Zeligghe! - Livorno, Cinema Teatro 4 Mori
Spettacolo comico il cui netto ricavo sarà destinato all'acquisto di strumentazione per il Reparto di Anestesia e Rianimazione dell'Ospedale di Livorno.

Mercoledì 6 marzo - 17:00
Progetto Affido Culturale: Visita Teatro Goldoni – Livorno
Uscita Affido Culturale con la visita al Teatro Goldoni

Sabato 9 marzo - 11:00
Visita alla Mostra di Pietro Angioni - Livorno - Villa Mimbelli
La visita, gratuita, avrà come guida il curatore della Mostra, ovvero Emanuele Barletti.
Seguirà, per chi lo gradisca e previa segnalazione al Prefetto, aperitivo presso la Baracchina Bianca, al costo di 15€.

Venerdì 15 marzo - 20:00
Conviviale con familiari ed ospiti - Yatch Club Livorno
Relatore la nostra socia Cinzia Porrà
Titolo in via di definizione

Mercoledì 20 marzo - 19:00
Caminetto - Sede, Via Montegrappa
Avremo come relatore il Governatore Eletto 2025-2026, Giorgio Odello.
Titolo: L'evoluzione del Rotary in un cambiamento d'epoca

Venerdì 29 marzo - 15:00
Torneo di Burraco - Circolo Ufficiali – Livorno
Ingresso ore 15.00 ed inzio torneo alle 15.30.
Quota partecipazione: 15€.
Il service sarà dedicato all'acquisto di strumentazione medicale destinata al Reparto di Anestesia e Rianimazione dell'Ospedale di Livorno.

Venerdì 29 marzo - 20:00
Conviviale con familiari ed ospiti - Yatch Club Livorno
Relatore: Ing. Stefano Ciuoffo, socio Rotary Club Prato: Assessore Regione Toscana a Infrastrutture digitali e Innovazione, alle Partecipate, Semplificazione Politiche Istituzionali, Rapporto con gli Enti Locali, Legalità, Sicurezza e Immigrazione
Titolo: "Investire sulle conoscenze e competenze digitali: il ruolo della Toscana e degli enti locali"
Prof. Giuseppe Anastasi: Delegato del Rettore di UNIPI alla Transizione Digitale che introduce e presenta Ing. Ciuoffo.

LIVORNO D'ANTAN: GUIDA AL PASSATO DELLA NOSTRA CITTA'

Di Giovanni Ghio Rondanina

> " L'8 giugno 1702 , a Livorno, il re Filippo V di Spagna fece 'ingoiare un rospo' al granduca Cosimo III dei Medici."

Come noto , Livorno fu elevata al rango di città il giorno 19 marzo 1606 .

Questo , se per un verso costituisce un dato piuttosto raro nella Storia in quanto certifica la data esatta della fondazione di una città (tra l'altro fu un giorno scelto appositamente perchè si riteneva propiziato da certe congiunzioni astrali), dall'altro relega Livorno alla qualifica di "città nuova" e quindi non in grado di vantare antichi e importanti trascorsi storici come altre città della Toscana , anche se di minori dimensioni.

Tuttavia ,ciò non toglie che abbia accolto illustri personaggi storici e sia stata teatro di numerosi e curiosi episodi di " historia minor" *come quello narrato di seguito.*

Per volontà di suo nonno Luigi XIV di Francia (le "Roi Soleil"), il giovane Filippo V di Spagna (primo monarca della famiglia Borbone su questo trono) fu inviato in Italia per ricevere il "battesimo del fuoco" sotto la guida del maresciallo Vendome che stava combattendo in Lombardia contro gli austriaci.

Fece tappa a Napoli il 17 aprile 1702 e ,quando Cosimo III dei Medici venne a conoscenza che il Papa avrebbe inviato un Nunzio per accoglierlo, per non lasciarsi sfuggire l'occasione spedì anche lui in fretta e furia il fratello minore ,cardinale Francesco Maria dei Medici, con una flotta di galere toscane per rendere omaggio al monarca spagnolo ; ma soprattutto per convincerlo a fare sosta anche a Livorno per stringere personalmente amicizia e dove sarebbe stato accolto con grande magnificenza dal granduca ,dal suo erede Ferdinando (poi morto di sifilide nel 1713 dopo lunga malattia ,senza eredi) e dalla di lui moglie Violante Beatrice di Baviera.

Il motivo di tutto questo zelo risiedeva soprattutto nel fatto che la famiglia Medici ,per quanto ricchissima e ormai imparentata (per motivi economici) con le maggiori case regnanti europee, restava tuttavia agli occhi degli altri monarchi come un casato di "parvenus" di scarso lignaggio , cosa di cui soffrivano essendo additati anche come "nuovi ricchi" senza illustri tradizioni familiari .

In Italia ,divisa in tanti piccoli Stati, si teneva più alla forma del cerimoniale che a creare una solida Nazione unita e soprattutto libera da invasori stranieri.

Fatto sta che un grande problema ,a quel tempo, erano le "precedenze" che i vari monarchi italiani dovevano gli uni verso gli altri quando ricevuti tutti insieme dall'Imperatore o dal Papa od i loro rispettivi ambasciatori nelle varie Corti europee.

Da quando ,il 13 dicembre 1569 ,il papa Pio V concesse finalmente il titolo (creato ex novo per l'occasione) di "Granduca" a Cosimo I dei Medici si creò scompiglio tra le altre Case Regnanti italiane soprattutto perchè si chiedevano se "Granduca" fosse più importante di "Duca". Siccome il "Duca" più importante in Italia, dal punto di vista dell'antichità di lignaggio ,della storia familiare e delle parentele, era quello di Savoia , la diatriba tra i due era continua : il Savoia imputava al Medici l'attribuzione nobiliare di origine papale e non imperiale ,oltre che la recentissima nobiltà e le oscure origini mercantili familiari . Il Medici ,con tutta la sua potenza economica ricavata dai traffici che gestiva dal porto di Livorno e dalla sua florida attività di banchiere ,faceva di tutto per accattivarsi la considerazione dei "nobili" europei di alto rango ed essere ammesso nella loro cerchia.

Ecco ,dunque, che la visita a Livorno del re di Spagna ,uno dei più potenti d'Europa,sarebbe stata una impareggiabile occasione per ottenere un riconoscimento dello status sociale ed un gentile riguardo nei confronti del Granduca ,il quale avrebbe colto l'occasione per mostrargli orgogliosamente la bella e moderna città della quale i Medici andavano fieri.

Perciò già il 21 maggio 1702 Cosimo III partì da Firenze alla volta di Livorno con un interminabile corteo di carrozze di gala, il suo vasellame più ricco, argenti e mobilio pregiati, quadri , gli arazzi più belli , un corredo di abiti sfarzosi e un esercito di lacchè e servitù in pompose livree . Tutto per "fare colpo" (secondo la migliore tradizione dei *" nouveaux riches"*) su Filippo di Spagna che , accompagnato dal cardinale Francesco Maria, l'8 giugno 1702 fu avvistato al largo di Livorno con la sua flotta composta da 18 galere, due vascelli da guerra e un gran numero di bastimenti minori .

Tutti i cannoni delle fortezze labroniche spararono contemporaneamente a salve ben 1017 colpi per eseguire il "saluto Reale". La città fu rimessa a nuovo ,ben ripulita , addobbata e riccamente imbandierata ,gli alloggi a terra riservati al re furono

sontuosamente arredati ,tutte le persone più importanti del Granducato erano a Livorno e le soldatesche toscane (poco avvezze alla guerra) erano state tuttavia rivestite con sgargianti uniformi ; per l'occasione giunse gran folla da Pisa ,da Lucca e dai dintorni per godersi il grandioso spettacolo che si andava preparando.

La corte medicea era pronta per attendere il re al riparo di un fastoso padiglione, eretto su uno scenografico ponte costruito in porto per l'occasione nei pressi della Fortezza Vecchia .

Il Governatore di Livorno fu dunque inviato in pompa magna a bordo dell'ammiraglia spagnola per dare il benvenuto all'illustre ospite e annunciare che tutta la corte medicea stava graziosamente aspettando di riceverlo a terra mentre il principe ereditario, Ferdinando dei Medici ,gli sarebbe intanto andato incontro di persona durante il tragitto di approdo.

Ma i Medici fecero i conti senza l'oste : e cioè che il suscettibile e orgoglioso Filippo di Spagna si ritenne invece offeso dal fatto che il Granduca , mancando grossolanamente di rispetto nei confronti di chi gli era superiore nella gerarchia regale, non era andato LUI ,subito, a riceverlo ed ossequiarlo doverosamente di persona , come le consuetudini del tempo imponevano.

E così , frastornati e imbarazzati per le conseguenze dell'offesa patita dallo spagnolo , per rimediare immediatamente Cosimo, Ferdinando e Violante in fretta e furia dovettero essere trasportati con una lancia a remi e depositati a bordo della galera reale.

Qui il Granduca fu ricevuto con plateale freddezza e tenuto *"ad una dignitosa e altera distanza e restando a capo scoperto, mentre i Grandi di Spagna potevano tenere il cappello in testa davanti al re"*.

Non solo: il Granduca e suo figlio furono tosto congedati assieme ad altri nobili di minor rango ,mentre il Re di Spagna espresse il desiderio di restare a colloquio ,da solo, con sua zia la principessa Violante di Baviera che riteneva una sua pari .

Il re, ormai offeso ed irritato, non volle saperne di scendere a terra e per questo si appellò all'etichetta spagnola che prescriveva al sovrano di quel Regno di non scendere da bordo se non in territori di suo dominio .

Ed allora ,Cosimo III - ingoiato il rospo- per cercare di rimediare a tale lesa maestà mandò alla flotta reale *"magnifici e squisiti regali per il rinfresco e la delizia"* ,tra cui 100 vitelle da latte e 200 castrati , mentre la galera reale restò imperterrita ancorata al molo ,che rimase malinconicamente illuminato per tutta la notte dalle centinaia di fiaccole che avrebbero dovuto servire alla fastosa accoglienza.

Ma quei personaggi del seguito spagnolo che nonostante tutto ebbero il permesso del re di scendere a terra ,trovarono invece a loro disposizione un trattamento sontuoso nei migliori palazzi della città , e cioè tutto quello che era destinato al re di Spagna e ai suoi più stretti dignitari .

Dal clima festoso e di abbondanza , però, trassero gran vantaggio anche i Livornesi ,che inaspettatamente godettero di tutto quanto la città fu riccamente preparata ad offrire per quella che sarebbe dovuta essere la regale accoglienza e gli intrattenimenti per gli equipaggi delle navi spagnole : feste,spettacoli, giochi, cibo e bevande a volontà...

Già la mattina dopo, di buon'ora, il Granduca, il figlio e la nuora risalirono mestamente a bordo della galera reale per augurare buon viaggio all'imbronciato re che non vedeva l'ora di ripartire ,nonostante Cosimo III avesse organizzato per lui un soggiorno a Livorno ben più lungo , denso di cerimonie civili e religiose.

Lo smacco fu grande e il racconto dell' imbarazzante episodio fece il giro delle Corti di mezza Europa ma ,anche se la visita dal punto di vista coreografico fu un fallimento, tuttavia in extremis il re di Spagna fece una promessa al petulante Cosimo III: presso la sua Corte non avrebbe accordato al Duca di Savoia onori maggiori che a lui.

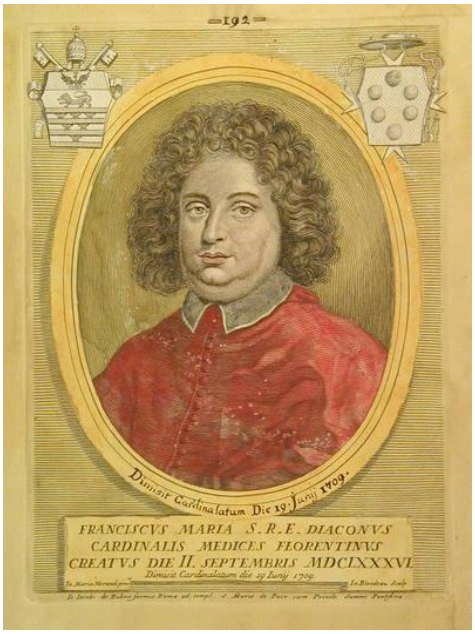
Ciò comportò attriti in famiglia tra Filippo V di Spagna ed il suocero Carlo Emanuele III che per l'appunto era il Duca di Savoia, avendone sposato la figlia Maria Luisa .

Ma questa è un'altra storia....

(In parte ricavato da : " Gli ultimi Medici" , di sir Harold Acton)

Filippo V di Spagna

Cosimo III dei Medici



Il Cardinale Francesco Maria dei Medici

Ferdinando dei Medici principe ereditario

Violante di Baviera, sua moglie

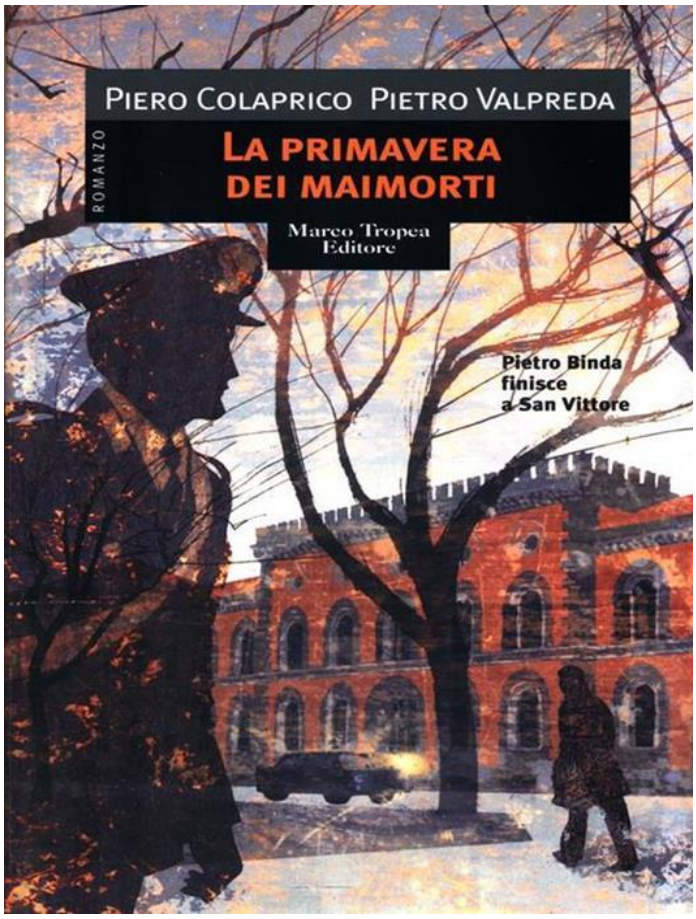
UN LIBRO AL MESE

a cura di Gianpaolo Luzzi

LA PRIMAVERA DEI MAIMORTI di Pietro Colaprico e Pietro Valpreda

Decisamente migliore de "L'estate dei Mundial", del solo Calaprico, qui c'è uno spessore storico importante.

Il maresciallo Binda si ritrova a vivere la Rivolta di San Vittore del 1969, quando i detenuti misero tutto a ferro e fuoco e salirono sui tetti. Per compiere quella missione viene fatto rientrare in anticipo da una missione misteriosa, su un'isola altrettanto misteriosa, salvo capire che si tratta del progetto "Gladio". Per finire, il caso dei tre omicidi in carcere viene dipanato da Binda solo quando riesce a far luce su un periodo tremendo della nostra storia, gli anni tra il 1944 ed il 1945, quando a nord, nella Val D'Ossola e dintorni, si assistette al "commercio di carne" di ebrei, che cercavano di mettersi in salvo verso la Svizzera, scortati da trafficanti che dopo essersi fatti pagare, spesso vendevano il carico alle SS. Libro bello, scritto bene, senza fronzoli e senza sbavature, ricco di suggestioni.



DICONO DI NOI

IL TIRRENO

LIVORNO

Ballantini, Migone & gli altri È Zeligghe labronico solidale

Gli assi della comicità insieme al Rotary Mascagni ai 4 Mori

di **Claudio Marmugi**

Livorno Il primo marzo, al teatro "4 Mori" si riderà non poco. Alle 20 è in programma infatti un maxi-show benefico organizzato dal Rotary club Mascagni Livorno dal titolo "Zeligghe Labronico, Dé!" con un cast stellare composto dai migliori comici della città, diversi dei quali hanno partecipato davvero a Zelig su Canale 5: Paolo Migone, Giovanni Bondi, Michele Crestacci, Paola Pasqui, Marco Conte e, attraverso dei contributi video, Dario Ballantini. Lo spettacolo è patrocinato dal Comune di Livorno.

«Ci sarà da ridere per una buona causa - spiega la presidente del Rotary Mascagni Annalisa Verugi - Lo scopo è l'acquisto di una strumentazione medicale da donare alla "Uoc Anestesia e rianimazione dell'ospedale di Livorno».

Nel dettaglio, la donazione riguarda un monitor multiparametrico di ultima generazione che consente un monitoraggio delle funzioni vitali più affidabile e puntuale. «L'impiego di questa attrezzatura in un reparto così delicato per la tipologia di pazienti ricoverati - continua Verugi - supporta e ottimizza il processo di diagnosi, cura e assistenza sul paziente». Lo show sarà presentato da Marilena Berti e Andrea Mastroberti di Radio Bruno, partner dell'evento. Uno spettacolo coordinato anche da Eleonora Zacchi del teatro Centro Artistico Il Grattacielo, già protagonista di diverse iniziative del Rotary Club Mascagni, tra cui il recente spettacolo contro i femminicidi "Voci di donne, Lettere a Mascagni" del Progetto Airone.

> Verugi: con l'incasso saranno acquistati strumenti medici

> Donazione al reparto di anestesia e rianimazione dell'ospedale di Livorno

Paolo Migone, senatore della comicità labronica, il comico con l'occhio nero, ha partecipato a 18 edizioni di Zelig; Giovanni Bondi, col suo personaggio del "maestro unico" a 2 di Zelig Off.

Gli altri artisti, molti del team del "Vertigo", sono comici attivi da tantissimo tempo nel panorama cittadino (Marco Conte ha esordito insieme a Migone negli anni '80), Pasqui e Crestacci hanno debuttato nel cabaret negli anni '90. Dario Ballantini, imitatore e trasformista, è uno dei pilastri di "Striscia La Notizia". Il divertimento è assicurato e garantito. Conclude la presidente: «Il Rotary Club Mascagni opera da 20 anni a sostegno di realtà sociali attive a Livorno con ricadute su molti cittadini. L'acquisto dell'apparecchiatura medicale rientra in questo quadro di sostegno alle esigenze reali di chi è impegnato per il bene della collettività». **Info.** Il costo del biglietto è di 12 euro (il teatro eserciterà diritto di prevendita di 1 euro).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da sinistra in alto i comici e cabarettisti Migone, Crestacci, Bondi, Pasqui, Ballantini e Conte

Ai 4 Mori va in scena "Zeligghe dé": divertente serata di cabaret solidale

SUL PALCO PAOLA PASQUI, MIGONE, CRESTACCI E MOLTI ALTRI

19 Febbraio 2024 0

Pubblicato ore 07:00

LIVORNO – Una **serata di cabaret** in salsa labronica con alcuni dei **cabarettisti e attori** più amati della nostra città: l'1 marzo alle ore 20 arriva al **Teatro 4 Mori** lo spettacolo "**Zeligghe labronico, dé**", un esilarante serata fatta di sketch, battute, aneddoti divertenti.

Sul palco saliranno **Paola Pasqui, Marco Conte, Paolo Migone, Michele Crestacci, Giovanni Bondi** e ci sarà un contributo video di **Dario Ballantini**.

A presentare la serata saranno Marilena Berti e Andrea Mastroberti di Radio Bruno, partner dell'evento.

"Zeligghe labronico, dè" è organizzato dal **Rotary Club Mascagni**, con il patrocinio del Comune di Livorno, e ha un fine molto importante: il ricavato della serata sarà utilizzato per l'**acquisto di strumentazione medicale** destinata all'Unità Operativa Complessa di Anestesia e Rianimazione dell'Ospedale di Livorno.

Alcuni di questi artisti hanno partecipato a diverse edizioni di Zelig, programma televisivo italiano di genere comico, da qui il nome dello spettacolo "Zeligghe" alla livornese, come Paolo Migone con l'**immancabile occhio nero** e Giovanni Bondi; altri sono comici molto presenti nel panorama artistico livornese come Paola Pasqui, Marco Conte e Michele Crestacci, e che dire di Dario Ballantini, trasformista, comico, artista a tutto tondo, da anni tra i protagonisti del programma **Striscia la Notizia** e impegnato molto in teatro.

CREIAMO SPERANZA nel MONDO

Questo numero è stato diretto da Elvis Felici

Hanno collaborato:

Elvis Felici,

Francesco Gandolfo,

Giovanni Ghio Rondanina,

Gianpaolo Luzzi,

Fabrizio Orlandi,

Virginia Pedrinelli,

Carlo Tonarelli,

Annalisa Verugi

Il nostro Bollettino è aperto alle proposte di collaborazione di tutti i lettori. Avete un hobby, una passione, volete far conoscere una qualche curiosità, un evento, un appuntamento culturale? Prendete contatto con noi e saremo ben lieti di ospitarvi su queste pagine